"Non si tratta di educare alla bellezza, ma di usare la bellezza per educare."
(cit. Marco Dallari)

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ex art.1, comma 14 della legge n.107 del 13 luglio 2015

a.s. 2022/2025

ELABORATO e **APPROVATO** dal Consiglio d'Istituto con delibera n.01 del 14/11/2022 Prot. N. 68/O-04;

TENUTO CONTO del RAV-RAPPORTO ANNUALE DI AUTOVALUTAZIONE,

TENUTO CONTO del PDM-PIANO DI MIGLIORAMENTO,

PREVIA PUBBLICAZIONE del suddetto piano nel portale unico dei dati della scuola.

AI SENSI del:

Art.1, commi 2,12,13,14,17 della legge n.107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Art.3 del DPR 8 marzo 1999, n.275 "Regolamento recante norme in materia di curricoli nell'autonomia delle istituzioni scolastiche", così come novellato dall'art.14 della legge 107 del 13.07.2015;

Piano della Performance 2014/2016 del MIUR adottato ai sensi dell'articolo 15, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;

Nota MIUR n.2157 del 05 ottobre 2015;

Nota MIUR n.2805 dell'11 dicembre 2015;

INTRODUZIONE

"Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che la scuola adotta". Il PTOF è espressione di una comunità professionale: con esso la scuola intende sottolineare la propria fisionomia di entità autonoma, che ha come riferimenti la Costituzione della Repubblica, la legislazione scolastica, la ricerca pedagogica e didattica, le scienze della formazione, le Indicazioni Nazionali sulla didattica per competenze e sul curricolo.

CAP I - LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- **Analisi del contesto e dei bisogni del territorio:**
- **Caratteristiche principali della scuola;**
- **Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali;**
- **Risorse professionali;**

Finalità educative

La comunità scolastica, secondo il suo stile educativo, accoglie ogni persona, la aiuta a prendere coscienza delle proprie potenzialità, ne rispetta la personalità e la guida ad agire con libertà specie nelle decisioni fondamentali della vita. Per raggiungere questi obiettivi, ha particolare cura di **formare alla libertà**, alla **coerenza di vita** e al **rigore intellettuale**.

Profilo dell'alunno formato

Il progetto educativo si prefigge l'obiettivo di formare persone:

- capaci di pensare, perciò informate, critiche e creative;
- libere, cioè capaci di scegliere responsabilmente;
- rispettose delle convinzioni degli altri e, pertanto, sinceramente aperte al dialogo ed al
- confronto;
- attente alle esigenze ed ai bisogni della società, con particolare considerazione di chi vive
- in situazioni di svantaggio, disagio o sofferenza;
- capaci di apprendere e perciò di organizzare e sviluppare in modo dinamico e coerente le conoscenze, le competenze e le capacità acquisite.

Lo staff educativo

Animatore della scuola Ravasco è il docente. Consapevole di questa responsabilità, Madre Eugenia ha impegnato le sue energie migliori per la "formazione dei formatori". In linea con il suo insegnamento, il docente (religioso o laico) intende e vive la propria professione come un ministero che s'incarna in uno stile educativo che così si può sintetizzare:

- ha cura di tutti i suoi alunni, senza distinzione, ed acquista autorevolezza ai loro occhi mediante la coerenza, la competenza, la disponibilità e la cordialità del tratto. Si dimostra sensibile, fiducioso ed aperto al dialogo, particolarmente con i ragazzi che si trovano in difficoltà. Aiuta i ragazzi a maturare nella libertà, nella responsabilità, nella solidarietà e a ricercare sinceramente e con senso critico la verità. Li rende attenti e disponibili al trascendente, educando il loro senso etico;
- conosce, ascolta e accetta le giovani generazioni, cercando di discernere, anche nelle loro debolezze, la domanda di senso e di crescita in umanità. Per questo, il docente Ravasco ha una conoscenza realistica e personalizzata dei ragazzi a lui affidati; conosce le situazioni in cui vivono, i loro bisogni, i loro talenti, le loro attese espresse e implicite; non si limita a valutarli solo per il profitto scolastico, ma si dimostra rispettoso ed attento al loro vissuto personale, familiare, sociale, spirituale; aiuta i ragazzi a conoscersi, a chiarire il senso dei loro momenti di crisi, a scoprire in essi l'opportunità di un approfondimento personale;
- opera in spirito di accoglienza e generosità contribuendo a costruire una scuola ispirata all'apertura verso gli altri e alla semplicità, dove tutti possano sentirsi a loro agio, rifiutando

l'elitarismo intellettuale o sociale, nella consapevolezza che la scuola è aperta a tutti e tutti sanno di esservi accolti con uguale attenzione. In questo contesto, il docente della scuola Ravasco vi opera sensibilizzando i ragazzi ed offrendo loro la possibilità concreta di impegnarsi nella promozione della giustizia e della pace.
Per favorire la formazione dei docenti, la Direzione invita i medesimi a partecipare ad iniziative, incontri e corsi promossi in sede e fuori sede.

Progetto educativo

Vanto del nostro Istituto è quello di ricercare, in ottemperanza alle più moderne teorie pedagogiche, un processo educativo che segua il bambino nelle varie fasi della sua crescita fisica, morale e sociale dalla nascita all'adolescenza. Per questi motivi abbiamo effettuato da tempo la scelta di seguire i nostri alunni prima ancora del loro ingresso nella Scuola Primaria dell'obbligo, accogliendoli prima al Nido e quindi alla Scuola Materna, con insegnamenti dedicati alla vita quotidiana. E quando parliamo di insegnamenti non ci riferiamo solo alle seppur utilissime e basilari conoscenze scolastiche delle varie discipline, che saranno curate in maniera attenta e capillare, quanto ai saperi fondamentali della nostra vita che vanno dalla crescita personale, all'apertura all'altro, alla condivisione, secondo i sempiterni precetti evangelici e secondo quanto lasciatoci dalla nostra Beata Fondatrice: "Beate quando tra voi vivrete nell'amabilità e nella pace, beate voi!".
L'educazione alla convivenza civile, al rispetto reciproco, alla capacità di condivisione e di collaborazione con l'altro vogliono essere i capisaldi del nostro progetto educativo. In una società in cui l'individualismo regna sovrano e ciò porta i bambini e i ragazzi a non riuscire a vivere, e neppure a giocare, in armonia con i propri coetanei la nostra scuola si prefigge il compito e l'obiettivo di tornare a "puntare" sulla qualità dei rapporti umani in modo che siano improntati all'accoglienza reciproca e al dialogo piuttosto che all'intolleranza.
La capacità di convivenza passa, però, anche attraverso il saper stare a tavola insieme … usando quelle piccole accortezze che un tempo si chiamavano Galateo e che oggi ai nostri alunni sembrano così strane … quasi provenienti da popoli primitivi o da abitanti di un'altra galassia!
La nostra Istituzione scolastica dall'anno scolastico 2016/2017 presta più attenzione, e interviene con progetto più mirati, che vedono coinvolti gli stessi docenti nei turni di mensa (durante i quali si vogliono anche avvicinare i giovani discenti ai primi rudimenti dell'ed. alimentare) e di vigilanza durante la ricreazione. Questo affinché lo stare insieme a tavola e in cortile diventi occasione per allacciare belle amicizie e positive relazioni in cui l'attenzione all'altro abbracci sia il momento di mangiare accanto al compagno, ma anche la capacità di giocare insieme a lui senza litigare, riuscendo a rinunciare ai propri desideri per accogliere e realizzare quelli dell'altro.
A seguito del Convegno delle Scuole Ravasco, tenutosi a fine ottobre dell'a.s.2017/2018, che ha visto la presenza a Genova di Docenti di ogni ordine e grado provenienti dalle diverse parti d'Italia, e in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni di fondazione dell'Istituto si è pensato di dare un particolare rilievo alla figura, al carisma e alla personalità di Madre Eugenia Ravasco. Durante i giorni del corso gli insegnanti, dopo aver riflettuto su alcune sfide che la scuola si trova a dover affrontare e a cui è chiamata a dare risposta (per es. "Quali sono i percorsi non verbali che possono aiutare i bambini ad assimilare i valori esposti e sono idonei per interiorizzare comportamenti aperti, trascendenti e di comunicazione?" oppure "La testimonianza personale, comunitaria, familiare e religiosa è l'unica via per aiutare gli adolescenti e i giovani a superare e

destrutturare la cultura dell'avere, del possedere e l'illusione dell'autosufficienza?" e ancora "Come fare riscoprire la gioia del sacrificio, del servizio e della trascendenza della fede?"), divisi per ordine e grado hanno creato dei gruppi di lavoro per elaborare insieme delle strategie pedagogiche da attuare durante l'anno ognuno nella propria sede scolastica e classe.

Sistema 0-6

In osservanza alla più recente normativa (ex lege 107/2015) i servizi per l'infanzia escono dalla dimensione assistenziale ed entrano a pieno titolo nella sfera educativa. Viene istituito infatti, per la prima volta, un **Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni** per garantire "ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali".
Nella fascia di età **0-6 anni**, identificata come **sistema integrato di educazione e istruzione**, vengono proposte alcune linee guida per mettere al centro il bambino e il suo benessere psicofisico, benessere che deve rispondere a tre parametri:

1. **Cura** (to care): attività volte al raggiungimento dell'autonomia e della consapevolezza del proprio sé (psicofisico) stimolate dal lavoro di routine giornaliera;
2. **Educazione**: crescita armonica con l'altro da sé, sviluppando capacità relazionali e libertà di espressione;
3. **Apprendimento**: raggiungimento degli obiettivi attraverso le competenze e i campi di esperienza rispettando i tempi dello sviluppo cognitivo e i tempi individuali.

Particolare attenzione verrà data alle bambine e ai bambini con disabilità ed al processo di continuità didattica Nido/Infanzia che vedrà impegnate le Docenti di entrambi gli ordini in un percorso didattico articolato in compresenze ed attività didattiche complementari.
La **fascia 0-6**, infatti, deve rispondere pienamente al concetto di inclusione nel rispetto delle disuguaglianze per essere garante dei diritti di pari opportunità e di istruzione, prestando attenzione alla programmazione e ai percorsi didattici che possono essere anche individuali nel caso di particolari necessità.

Scuola Primaria

Al fine di aiutare le famiglie a cogliere i valori essenziali e a muoversi nell'ambito di una scala valoriale che ponga il rispetto della persona al primo posto, e subito dopo quello per l'ambiente che ci circonda, i docenti si impegnano ad attivare una didattica incentrata sugli insegnamenti di Eugenia Ravasco mediante strategie educative mirate ad esaltare le competenze civiche di cittadinanza che ruotano intorno ai concetti chiave di: rispetto, solidarietà, accoglienza, condivisione e appartenenza, valori chiave dell'insegnamento cristiano-cattolico.

Progetto pastorale

L'Istituto Ravasco è a pieno titolo una Scuola Cattolica, pertanto il suo progetto pastorale declina nel concreto dell'esperienza scolastica, che tende alla **formazione integrale, umana e cristiana della persona dell'alunno**, la possibilità dell'incontro con Gesù Cristo che salva e che fa vivere la realtà della Chiesa. Il carisma di Madre Eugenia Ravasco, incarnato dalla comunità religiosa delle Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, connota la dimensione educativa e lo stile della vita di fede della nostra scuola.
L'azione pastorale, quindi, promuove la formazione dell'**uomo integrale**, perché nel Cristo, Uomo perfetto, tutti i valori umani trovano la loro realizzazione piena e la loro umanità.

Questo è il motivo per cui tutti i componenti della comunità educante, sia pure in grado diverso, si sentono coinvolti a vivere i principi evangelici per farli diventare norme educative, motivazioni interiori e, insieme, mete finali.
Quanto detto sostiene e motiva i compiti e i contenuti dell'azione pastorale che sono:
 insegnamento della Religione Cattolica:
in quanto disciplina scolastica si colloca nell'ambito delle finalità della scuola e concorre, in modo originale e specifico, alla formazione dell'uomo e del cittadino, favorendo lo sviluppo della personalità dell'alunno nella dimensione religiosa e la conoscenza critica della realtà;
 alcuni momenti celebrativi e formativi:
 la riflessione che apre la giornata scolastica, di carattere morale, religioso ed esistenziale, condotta dal docente della prima ora di lezione, come educazione alla preghiera personale
e di gruppo;
 partecipazione alla celebrazione dell'Eucarestia in alcuni momenti dell'anno scolastico, con l'attenzione a sottolineare lo svolgimento dell'anno liturgico;
 la proposta, nei momenti forti dell'anno liturgico (Avvento, Quaresima), di una paraliturgia con l'uso di segni che aiutano la comprensione della vita inserita nel progetto di salvezza che in Gesù Cristo è stato rivelato;
 la possibilità di incontrare un sacerdote che ascolti e guidi gli alunni nei momenti di difficoltà e che celebri con loro il sacramento della Riconciliazione.
L'Istituto Ravasco comprende tre ordini di scuola:
 Nido Fiorito
 Scuola dell'Infanzia
 Scuola Primaria
Pur seguendo un indirizzo di tipo tradizionale, l'Istituto Ravasco ha scelto di dare alla propria scuola una connotazione più marcatamente europea, in linea con le direttive ministeriali della legge 107/15
 potenziando le lingue straniere a partire dalla Scuola dell'Infanzia.

Storia dell'Istituto

L'Istituto Ravasco è fondato e diretto dalla Congregazione religiosa delle Figlie dei SS. Cuori di Gesù e di Maria, istituita da Eugenia Ravasco (Milano 1845 – Genova 1900), proclamata Venerabile nel 2000 e Beata nell'aprile del 2003, da Giovanni Paolo II.
Da oltre un secolo le istituzioni scolastiche Ravasco vivono la loro missione educativa nel mondo, ispirandosi al Vangelo, nella creativa fedeltà alla spiritualità e alla pedagogia della Fondatrice, che ha voluto rispondere, attraverso la scuola, alla domanda di dignità e di cultura delle classi più povere, senza trascurare i vari tipi di povertà presenti nelle fasce sociali più benestanti.
Attualmente l'Istituto è presente, oltre che in Italia, nei seguenti Paesi:
 America Latina (Messico – Colombia – Venezuela – Cile – Bolivia – Paraguay – Argentina – Brasile)
 Africa (Costa d'Avorio)
 Asia (Filippine)
 Europa (Svizzera – Albania)
In questi luoghi si occupa della formazione dei bambini e dei giovani secondo la pedagogia di Madre Eugenia Ravasco, la quale non ha voluto creare una corrente o una teoria pedagogica sistematica: all'inizio non era neppure nelle sue intenzioni fondare una scuola, ma ebbe il grande merito di essersi lasciata interpellare dalle esigenze della sua epoca, di aver voluto andare incontro,

guidata solo dall'amore verso il Cristo, ai drammi e alle emarginazioni presenti nella società genovese del secondo '800 e nell'Italia da poco unificata, tanto che la sua opera nasce come risposta alla domanda di dignità e di cultura delle classi più povere ed è volta allo sviluppo globale della persona.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

- Indirizzo – Viale Bovio, 356 e Via Ravasco, 5 Pescara
- Codice Meccanografico Scuola dell'infanzia – PE1A017004
- Codice Meccanografico Scuola Primaria – PE1E00600G
- TELEFONO – 0854712650
- FAX. – 08675428
- Sito web – https://www.istitutoravasco.it
- Email – info.bovio@istitutiravasco.it
- PEC – ravascoviaitalica@pec.it

La Sede storica è l'edificio che ospita gli uffici del Dirigente Scolastico, gli uffici di Segreteria, l'Economato e parte delle aule della Scuola Primaria.
L'Istituto è costituito da:

- 1 Scuola dell'Infanzia (edificio di recente costruzione con ingresso da Via Ravasco.

1 Scuola Primaria (parte delle classi disposta nel plesso moderno con ingresso da Via Ravasco e parte nel plesso storico con ingresso da Viale Bovio.

L'Istituto accoglie entrambi i plessi in una area completamente recintata con annessi parcheggi auto, viale alberato di collegamento, campi da gioco e palestra coperta con tensostruttura per attività sportive, giardini attrezzati per le ore ricreative della Scuola dell'Infanzia.
Il plesso di recente costruzione accoglie anche i locali destinati alla cucina industriale e la sala mensa. Al piano primo è presente una capiente Aula Magna per conferenze, corsi di formazione e manifestazioni culturali con palco per rappresentazioni teatrali e musicali.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

La Scuola dell'Infanzia

- Codice Meccanografico – PE1A017004
- Coordinatrice del plesso – Ins. Recchia Angela
- Sezioni e alunni – ospita 75 alunni distribuiti in 3 sezioni 3-4-5 anni.
- Risorse strutturali e attrezzature – 4 aule, un refettorio, una stanza per docenti, giardino attrezzato, Rete Wifi.
- Orario di funzionamento: Tempo scuola 40 ore settimanali, dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 16:00
- Servizio mensa interno dalle ore 11:30 alle ore 13:00

^^^^^^^^^^^^^^

La Scuola Primaria

- Codice Meccanografico – PE1E00600G
- Coordinatrice del plesso – Prof.ssa D'Addario Maria Pia
- Sezioni e alunni – ospita 114 alunni distribuiti in 6 classi.
- Risorse strutturali e attrezzature – 8 aule tutte dotate di LIM, Biblioteca, Palestra, campi da gioco esterni, aula di informatica, laboratorio sonoro musicale, laboratorio teatrale, 2 refettori, una stanza per docenti, giardino attrezzato, Rete Wifi.
- Orario di funzionamento: Tempo scuola 30 ore settimanali Lunedì – mercoledì - giovedì dalle ore 08:00 alle

ore 13:00

- Martedì e venerdì anche dalle ore 14:30 alle ore 16:30

Servizio mensa interno dalle ore 13:15 alle ore 14:15

RISORSE PROFESSIONALI

Organigramma scolastico
Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Pia D'Addario

Collaboratrice della Dirigente Scolastico
Si occupa di sostituire il dirigente quando assente e di coadiuvarlo in tutti i compiti richiesti al Dirigente sia all'interno che all'esterno della scuola.

- Ins. Suor. Delgado Xiomara

Responsabili di plesso e referenti Covid
Assicurano il buon funzionamento organizzativo del plesso, gestiscono le sostituzioni degli insegnanti, coordinano le attività di arricchimento dell'offerta formativa, valutano e trasmettono all'Ufficio di Dirigenza le segnalazioni di malfunzionamento, sono i referenti privilegiati dei docenti, degli studenti, dei genitori del plesso, facilitano la diffusione di iniziative e di comunicazioni, collaborano con il Dirigente Scolastico per la gestione dei rapporti con l'esterno e si occupano di tutti i protocolli relativi all'Emergenza Sanitaria da Covid-19

- Dott.ssa Stefania Acerbo
- Suor. Xiomara Delgado
- Ins. Angela Recchia
- Prof.ssa Monica Acerbo
- Dott. Antonio Tacconelli

Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA)
Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi amministrativo-contabile ne cura la organizzazione, svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi. Può svolgere incarichi di aggiornamento nei confronti del personale.

- Dott.ssa Stefania Acerbo

DENOMINAZIONE SCUOLA	ORDINE DI SCUOLA (indirizzi ed articolazioni)	NUMERO DI CLASSI	NUMERO DI ALUNNI
ISTITUTO "EUGENIA RAVASCO"	SCUOLA DELL'INFANZIA cod. mecc.: PE1A017004	3	75
ISTITUTO "EUGENIA RAVASCO"	SCUOLA PRIMARIA cod. mecc.: PE1E00600G	6	114

CAP II – LE SCELTE STRATEGICHE

- **Priorità desunte dal RAV;**
- **Obiettivi formativi prioritari;**
- **Piano di miglioramento;**
- **Principali elementi di innovazione.**

Atto prodomico all'elaborazione del **PTOF** è il **RAV** (Rapporto di autovalutazione), visionabile nel dettaglio all'albo on line dell'istituzione scolastica e sul portale <scuola in chiaro> del MIUR al seguente link http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/,e il **PDM** (Piano di miglioramento), di cui all'art.6, comma 1, del DPR 28 marzo 2013 n. 80, da cui evincere criticità, priorità, traguardi, ed obiettivi di processo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

1. Incrementare il numero di iscritti con strategie volte ad una didattica innovativa, di qualità e soprattutto inclusiva;
2. Proporre attività laboratoriali con lezioni itineranti volte alla riscoperta e valorizzazione del territorio abruzzese;
3. Reperimento fondi esterni per autofinanziamento.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti:

L'istituto è da sempre un punto di riferimento cardine per la città di Pescara, è obiettivo finale della scuola proporre ai genitori che non conoscono il carisma di Madre Eugenia Ravasco, una scuola dai profondi valori cristiani e all'avanguardia dal punto di vista didattico, dell'ambiente di apprendimento e del personale docente. Punta di diamante dell'istituto è l'offerta formativa unica nel suo genere, che prevede il bilinguismo già dalla scuola dell'infanzia.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

1) elaborare un curricolo d'Istituto relativo alle competenze chiave e di cittadinanza;
2) siglare un patto di corresponsabilità scuola-famiglia in vista dell'alleanza educativa necessaria;
3) migliorare ed incrementare le attività e i progetti relativi alla continuità e all'orientamento in entrata degli alunni;
4) presentare al territorio l'offerta formativa dell'Istituto (campagne informative/pubblicità);
5) individuare nuovi percorsi di apprendimento più vicini alle necessità dello studente;
6) garantire un'apertura antimeridiana e pomeridiana della scuola per tutto l'anno;
7) realizzare progetti ed attività di ricerca-azione.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Le strategie che la scuola intende mettere in atto per migliorare la performance dei propri alunni non possono prescindere da uno studio sul curricolo. La scuola intende programmare il proprio intervento formativo tenendo conto dei risultati degli scrutini e di quelli restituiti dall'INVALSI per migliorare il successo formativo dei propri alunni agendo sull'ambiente di apprendimento che tenga sempre più presente le esigenze di un'utenza che predilige la multimedialità e che impara meglio se posta in situazione di contesto. La scuola, inoltre, si prefigge di assicurare il successo formativo di tutti, favorendo nel contempo le eccellenze, ma senza trascurare gli alunni BES o DSA. In vista di questi risultati intende inserire criteri di valutazione organici e sistematici e non solo occasionali delle attività curriculari ed extracurriculari in cui gli alunni sono coinvolti a pieno titolo. In questo processo la scuola intende avvalersi di risorse interne, ma anche esterne, nonché di input provenienti dal territorio.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'elaborazione del PTOF dovrà svilupparsi in maniera coerente con le azioni di miglioramento declinate nel PDM per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti di cui all'art.1, comma 7 della Legge 107/2015:

OBIETTIVI FORMATIVI	**SCUOLA PRIMARIA** **Strumenti e strategie didattiche**
a) Valorizzazione e potenziamento delle **competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia **Content language integrated learning**;	- **Laboratorio di letto-scrittura nella madrelingua;** - **Attività laboratoriali in lingua inglese con applicazione del metodo learning by doing;**
b)Potenziamento delle **competenze matematico-logiche e scientifiche**;	- **Lezioni frontali;** - **Attività laboratoriali;** - **Compiti autentici;**
h)Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al **pensiero computazionale**, all'**utilizzo critico e consapevole dei social network** e dei media.	- **Utilizzo di strumenti digitali (PC, LIM…)** - **Promozione del Cooperative learning e della peer education.**
i)Potenziamento delle **metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio;	- **Team building;** - **Cooperative learning;** - **Peer education;** - **Promozione pratica dell'inclusività.**
l)Prevenzione e **contrasto della dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli **alunni con bisogni educativi speciali** attraverso percorsi individualizzati e con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;	- **UDA specifiche dedicate**
q)Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;	- **Attività didattico-ludiche**

OBIETTIVI FORMATIVI	SCUOLA DELL'INFANZIA
Il sé e l'altro	**– Distacco dal nucleo familiare ed inserirsi nel gruppo – Lavorare in gruppo rispettando le regole – Interagire positivamente con i pari e con gli adulti – Rafforzare l'identità personale e di gruppo**
Il corpo e il movimento	**– Muoversi in modo autonomo negli spazi della scuola – Mettersi in relazione con sé, gli altri e l'ambiente usando il corpo**
Immagini, suoni e colori	**– Memorizzare e verbalizzare canzoncine e filastrocche – Esprimere il proprio mondo interiore attraverso i linguaggi espressivo e grafico-pittorico**
I discorsi e le parole	**– Prestare attenzione ad una storia o racconto – Verbalizzare vissuti ed emozioni**
La conoscenza del mondo	**– Esplorare e riesplorare la scuola con i suoi diversi ambienti**
Immagini, suoni e colori	**– Mostrare curiosità nei confronti dei linguaggi espressivi**

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Gli interventi di miglioramento per il triennio precedente sono stati individuati e successivamente aggiornati, tenuto conto dell'impatto e della fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie. Tale processo di miglioramento si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola.

CAP. III – L'OFFERTA FORMATIVA

- **Traguardi attesi in uscita**
- **Insegnamenti e quadri orario**
- **Curricolo di Istituto**
- **Iniziative di ampliamento curricolare**
- **Attività previste in relazione al PNSD**
- **Valutazione degli apprendimenti**
- **Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica**

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Scuola dell'infanzia

Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;

- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;

- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;

- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;

- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Scuola primaria

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;

- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

- interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri

INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

Scuola dell'infanzia

Orario 8.30-16.00
Insegnamento della lingua inglese dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Scuola Primaria

Italiano: 9 unità
Matematica: 7 unità

Discipline (storia, geografia, scienze): 2 unità cad.
Inglese: 10 unità di cui 3 in CLIL
Ed. motoria: 2 unità
Musica: 2 unità
Religione: 2 unità

PROGETTAZIONE CURRICULARE

Tenendo sempre ben presente l'ottica triennale di progettazione indicare:

- ❒ Quadri orari dei vari ordini di scuola/indirizzi/articolazioni presenti nell'istituzione scolastica;
- ❒ Eventuali iniziative di gestione della quota di autonomia e flessibilità del curricolo;
- ❒ Curricolo verticale;
- ❒ Criteri di valutazione del rendimento scolastico, del comportamento e delle competenze di cittadinanza;
- ❒ Tempo scuola e durata delle lezioni;
- ❒ Plessi, sedi staccate e coordinate, e loro organizzazione;

Il riferimento è all'art1, comma 3 della legge 107/2015 ed alla successiva circolare applicativa n.2805 dell'11.12.2015 nei paragrafi <la flessibilità didattica ed organizzativa> e <la centralità dello studente ed il curricolo di scuola>.

RUOLO DEI DIPARTIMENTI DISCIPLINARI, DIPARTIMENTI D'ASSE E DEL CTS (COMITATO TECNICO SCIENTIFICO)

Nella progettazione curriculare ed extracurriculare dell'offerta formativa dell'istituto un ruolo centrale dovrà essere svolto dai dipartimenti disciplinari e d'asse, nonché dal comitato tecnico-scientifico (CTS) di cui all'art. 5, comma 3, lettera e) del D.P.R. 15.03.2010 n.87. La suddetta normativa prevede che le istituzioni scolastiche possano dotarsi, nell'esercizio della loro autonomia didattica e organizzativa, di un comitato tecnico-scientifico, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. Trattasi di un organismo che, previa delibera degli OO.CC, prevede una composizione paritetica tra membri interni (i docenti) ed esterni (gli esperti rappresentanti delle associazioni di categoria, degli enti locali e delle Università) capaci di coadiuvare le istituzioni scolastiche stesse nella progettazione della propria offerta formativa. Un organo di indirizzo e di consulenza delle istituzioni scolastiche chiamato ad esprimere pareri obbligatori, ma non vincolanti.

NB: indicare se l'istituto ha già formalmente costituito (con delibera del collegio docenti del _____ e del consiglio d'istituto del _____) il suddetto CTS dandosi anche un regolamento attuativo per il funzionamento dello stesso.

CURRICOLO DI ISTITUTO

Il curricolo verticale della scuola prevede l'istruzione dei bambini dall'età prescolare di 12 mesi, fino agli 11 anni d'età, nelle classi del Nido Fiorito, scuola dell'infanzia e scuola primaria in modo progressivo, graduale e continuo, promuovendo negli allievi il conseguimento dei risultati attesi sul piano delle competenze.

principali scopi del quadro di riferimento del Consiglio Europeo (22 maggio 2018), sono:

a) individuare e definire le competenze chiave necessarie per l'occupabilità, la realizzazione personale e la salute, la cittadinanza attiva e responsabile e l'inclusione sociale;

b) fornire uno strumento di riferimento europeo al servizio dei decisori politici, dei fornitori di istruzione e formazione, del personale didattico, degli specialisti dell'orientamento, dei datori di lavoro, dei servizi pubblici per l'impiego e dei discenti stessi;

c) prestare sostegno agli sforzi compiuti a livello europeo, nazionale, regionale e locale, volti a promuovere lo sviluppo delle competenze in una prospettiva di apprendimento permanente.

Competenze chiave

Ai fini della presente raccomandazione le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

a) la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;

b) per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;

c) gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni. Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità. Le competenze chiave sono considerate tutte di pari importanza; ognuna di esse contribuisce a una vita fruttuosa nella società. Le competenze possono essere applicate in molti contesti differenti e in combinazioni diverse. Esse si sovrappongono e sono interconnesse; gli aspetti essenziali per un determinato ambito favoriscono le competenze in un altro. Elementi quali il pensiero critico, la risoluzione di problemi, il lavoro di squadra, le abilità comunicative e negoziali, le abilità analitiche, la creatività e le abilità interculturali sottendono a tutte le competenze chiave.

Il quadro di riferimento delinea otto tipi di competenze chiave:

o competenza alfabetica funzionale; o competenza multilinguistica;

o competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;

o competenza digitale;

o competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;

o competenza in materia di cittadinanza;

o competenza imprenditoriale;

o competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2018 pongo al centro il tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curricolo. La cittadinanza riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo offerto dai singoli ambiti disciplinari sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro. Si tratta di dare una ancor più concreta risposta all'istanza già presente nelle Indicazioni 2012, quando affermano che è "decisiva una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo." Non si tratta di 'aggiungere' nuovi insegnamenti, semmai di ricalibrare quelli esistenti. Per questa ragione appare propedeutico ed opportuno procedere gradualmente, dialogando sia con la comunità scientifica, gli esperti di diversi ambiti e le associazioni professionali, sia con le scuole, al fine di condividere e interpretare le sollecitazioni di questo testo che propongono una rilettura mirata ed approfondita delle Indicazioni 2012 nella prospettiva dello sviluppo di competenze per la cittadinanza attiva e la sostenibilità.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) ha l'obiettivo di modificare gli ambienti di apprendimento per rendere l'offerta formativa di ogni istituto coerente con i cambiamenti della società della conoscenza e con le esigenze e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Il **D.M. 851 del 27 ottobre 2015**, in attuazione dell'**art.1, comma 56 della legge 107/2015**, ne ha previsto l'attuazione al fine di:

- migliorare le competenze digitali degli studenti anche attraverso un uso consapevole delle stesse;
- implementare le dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratori

ali ivi presenti;
- favorire la formazione dei docenti sull'uso delle nuove tecnologie ai fini dell'innovazione didattica;
- individuare un animatore digitale;
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

NORMATIVA VIGENTE - Il Decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto importanti novità relative alla valutazione e alla certificazione delle competenze nel primo ciclo e agli Esami di Stato di Scuola Secondaria di I Grado. Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, è seguito il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione. La legge n. 107/2015, il D.lgs. n. 62/2017, il DM n. 741/2017, il DM n. 742/2017 e la nota n. 1865/2017 costituiscono, dunque, la normativa di riferimento in relazione alle novità introdotte dalla Riforma. "La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni. Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze." Le verifiche e le valutazioni periodiche saranno coerenti con l'offerta formativa stabilita dalla scuola, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; sono effettuate dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti.

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la scuola primaria è stata rivista alla luce di un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il

curricolo, Educazione Civica compresa al fine di rendere la Valutazione degli alunni sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno (O.M. 4 dicembre 2020 n. 172) . Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni il giudizio descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

-AVANZATO: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

-INTERMEDIO: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazione non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

-BASE: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

-IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimenti saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione. La Valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato, mentre la Valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (PEI), mentre la Valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Valutazione delle alunne e degli alunni con DSA

La valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, delle alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato la Scuola adotta modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in compresenza di altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 12, comma 5 della Legge 104/92. Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità, i docenti perseguono l'obiettivo di garantire l'integrazione scolastica attraverso lo sviluppo delle loro potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. (art. 314, comma 2, D. Lgs. 297/1994). L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal D. Lgs. 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

CAP. IV – L'ORGANIZZAZIONE

- **Modello organizzativo**
- **Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza**
- **Reti e Convenzioni attivate**
- **Piano di formazione del personale docente**
- **Piano di formazione del personale ATA**

MODELLO ORGANIZZATIVO

L'Istituto propone un modello organizzativo in parte dettato dalla normativa vigente e in parte delineato a partire dal Piano dell'Offerta Formativa e dagli obiettivi del Piano di Miglioramento.

Legale Rappresentante dell'Istituto è la Madre Generale Suor Annamaria Lolli.

Organigramma scolastico
Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Pia D'Addario

Collaboratrice della Dirigente Scolastico
Si occupa di sostituire il dirigente quando assente e di coadiuvarlo in tutti i compiti richiesti al Dirigente sia all'interno che all'esterno della scuola.

- Ins. Suor. Delgado Xiomara

Responsabili di plesso e referenti Covid
Assicurano il buon funzionamento organizzativo del plesso, gestiscono le sostituzioni degli insegnanti, coordinano le attività di arricchimento dell'offerta formativa, valutano e trasmettono all'Ufficio di Dirigenza le segnalazioni di malfunzionamento, sono i referenti privilegiati dei docenti, degli studenti, dei genitori del plesso, facilitano la diffusione di iniziative e di comunicazioni, collaborano con il Dirigente Scolastico per la gestione dei rapporti con l'esterno e si occupano di tutti i protocolli relativi all'Emergenza Sanitaria da Covid-19

- Dott.ssa Stefania Acerbo
- Suor. Xiomara Delgado
- Ins. Angela Recchia
- Prof.ssa Monica Acerbo
- Dott. Antonio Tacconelli

Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA)
Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi amministrativo-contabili e ne cura la organizzazione, svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi. Può svolgere incarichi di aggiornamento nei confronti del personale.

- Dott.ssa Stefania Acerbo

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITA' DI RAPPORTO CON L'UTENZA

La segreteria comprende l'ufficio del personale che si occupa della gestione del personale dell'Istituto, l'ufficio alunni che si occupa della gestione degli alunni e delle famiglie e l'ufficio contabilità che si occupa della gestione degli acquisti, delle forniture, della gestione amministrativa e contabile. Agli uffici sovrintende la Direttrice dei Servizi Generali ed Amministrativi in base alle direttive impartite dalla Legale Rappresentante.
Gli uffici ricevono dal lunedì al venerdì con orario antimeridiano e pomeridiano. In seguito all'organizzazione digitale degli uffici la gran parte delle pratiche viene gestita in via telematica. L'utenza può utilizzare l'email: info.bovio@istitutiravasco.it per richieste ed invii di documenti. La Dirigente Scolastica riceve per appuntamento telefonando al centralino oppure inviando una email all'ufficio della Presidenza: info.bovio@gmail.com

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Il piano di formazione del personale docente, che l'art.1, comma 124 della legge 107/2015 definisce come obbligatoria, permanente e strutturale, dovrà inevitabilmente recepire le criticità emerse dal RAV e le istanze rivenienti dal PDM, in coerenza con gli obiettivi formativi ritenuti prioritari ed evidenziati nel suddetto documento, privilegiando aspetti sia estensibili a tutte le istituzioni scolastiche, che circoscritti alle singole realtà. Se ne citano alcuni, per esempio, legati alla tipologia d'istituto preso a riferimento:

- ❒ Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate allo studio dei casi, al learning by doing, all'apprendimento in contesti formali, non formali ed informali;
- ❒ Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie applicate alla didattica;
- ❒ Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento finalizzate alla gestione delle dinamiche relazionali e comportamentali all'interno dei gruppi classe;
- ❒ Metodologie didattiche di insegnamento apprendimento sulla didattica per competenze;
- ❒ Altre tematiche individuate dal collegio docenti
- ❒ ……..
- ❒ ……..

Il riferimento è alla **circolare applicativa n.2805 dell'11.12.2015** al paragrafo <il piano di formazione del personale>, nel quale si richiama da parte del MIUR l'adozione di un Piano nazionale di formazione in attuazione del quale sarà emanata una nota di approfondimento.

Per tutti i progetti e le attività previste nel PTOF dovranno essere elaborati strumenti di monitoraggio e valutazione tali da rilevare i livelli di partenza, gli obiettivi di riferimento nel triennio, ed i conseguenti indicatori quantitativi e qualitativi per rilevarli.

ISTITUTO E. RAVASCO - VIALE G. BOVIO N. 358 - 65123 PESCARA -

Il Coordinatore Didattico
Maria Pia D'Addario
(Prof.ssa D'Addario Maria Pia)